

Yale University Library Digital Collections

Title	I Mosaici di Emilio Pettoruti." L'Arte, [1919]. With 4 illustrations. [1200-1]
Date	1919 {id=286402}
Rights	The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement
Container information	Box 16 Slide: 20
Generated	2021-02-26 20:53:32 UTC
Terms of Use	https://guides.library.yale.edu/about/policies/access
View in DL	https://collections.library.yale.edu/catalog/10650319

Capire come questa mia affermazione non sia una futuristica rodomontata ma chiara visione del domani è un'altra cosa punto facile e semplice: lo capiranno facilmente un giorno coloro che, volendole, le troveranno in possesso di chi avrà avuto l'acume, la furberia o la fortuna di accaparrarselo.

Né questo è reclamismo furioso o infantile ingenuità. Se lo spazio lo consentisse potrei dimostrare quanto affermo, ma basti la considerazione che parte di queste opere, già esposte quattro o cinque anni fa, e dal pub-

blico rifiutate completamente allora con sarcasmo o con sprezzo, sono al giorno d'oggi — aprile 1919 — accettate, apprezzate, ammirate ed amate. Lasciamo al tempo il resto: Egli non ha mai tradito l'aspettativa di chi ha lavorato con ingegno, con fede, con costanza in mezzo alle avversità della vita e contro le macchine ostilità della stupidità più bestiale.

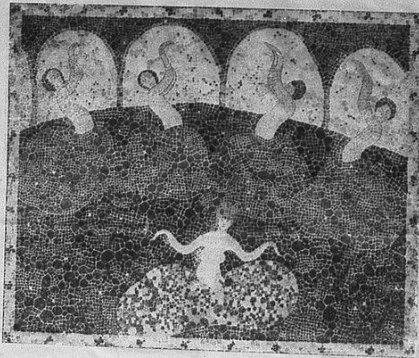
Non si sbarrano le vie ai destini: noi vi contiamo che lo sappiamo.

A. Dudreville.

I Mosaici di Emilio Pettoruti

EMILIO Pettoruti, un giovane artista la cui rapida ascesa è ricca di promesse e di prove, si è proposto giustamente di contribuire a far sì che il mosaico ab-

bia anche il suo posto nella decorazione moderna, inteso cioè come pannello o addirittura come quadro. La casa moderna coi suoi ambienti chiari, pieni di luce, dalle ampie finestre, può favorevolmente accoglie-



EMILIO PETTORUTI — DANZA ROSSA.

Per qualsiasi applicazione d'arte occorre uno studio particolare; e i Pettoruti, oltre ad essere un valoroso artista, ricco di buon gusto sopra tutto, è anche uno studioso, concienzoso e tenace.

In fatti col mosaico si possono ottenere nella decorazione risultati d'arte per armonia e potenza d'espressione difficilmente ottenibili con altri mezzi.

Presso i Greci ed i Romani del primo secolo avanti la nostra era, l'arte del mosaico era tenuta in grande stima ed essi impiegavano il mosaico di marmo specialmente per la decorazione dei muri e gli orientali ne fecero un'altra applicazione, susaltando dei pezzi di terra cotta, e ottenendo una decorazione quasi pastosa.

L'impiego dell'oro nel mosaico tradisce del resto assai chia-



EMILIO PETTORUTI — DANZA NERA.

ramente la sua origine orientale. Dal IX all'XI secolo non è segnato alcun progresso nell'esecuzione del mosaico in Italia.

Tra le applicazioni che qui furono fatte riteniamo interessante citare le incrostazioni di mosaico nel marmo di cui esistono ammirevoli saggi nella cattedrale di Salerno, nella Cappella Palatina e alla Martorana di Palermo e nella chiesa di Monreale, assai usate in Sicilia e nel reame di Napoli sotto i principi normanni. Idea del resto antichissima poiché gli egiziani della V dinastia impiegavano i vetri e le paste vitree in incrostazioni sia nel legno che nel marmo.

Vi sono tre specie di mosaico: quello di Venezia formato di piccoli pezzettini di vetro, quello di Firenze coaposto di marmi colorati tassati e quello di Roma consistente in minuscoli pezzettini di smalti.

Riprendendo rapidamente la storia attraverso i secoli, nel XVII si constatò come fosse affatto perduto nel mosaico il senso della decorazione adatta al mosaico: ne testimoniano alcuni saggi in San Marco e altri eseguiti un po' più tardi nella cattedrale di Siena che sono copie di quadri, il che ha fatto ottenere una brutta pittura e un brutto mosaico.

Fino dalle più remote epoche Venezia fu un centro importantissimo di questa applicazione d'arte; ma con la decadenza dell'arte del vetro in genere vennero a mancare le materie prime e l'arte del mosaico decadde.

Solamente nello scorso secolo ricominciò a rifiorire e furono eseguiti pregevolissimi lavori, tra cui, per opera di Salviati e Paschina, i mosaici che decorano l'atrio dell'Opera di Parigi.

Lo spazio non ci consente di dilungarci in una storia più dettagliata.

Solamente ripetiamo che l'arte decorativa del mosaico, (ma che è in certo modo deviatà dal suo vero indirizzo, pretendendo di ottenere in mosaico quello che si può fare col pennello), ha trovato ancora in Italia un artista che si è prefissi nobili intenti, riuscendo a raggiungere effetti decorativi e di colore nuovissimi.

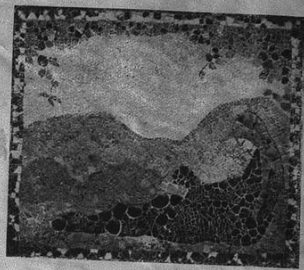
Quello che è più interessante dal lato tecnico in questo mosaico dovuto agli studi e alle ricerche del Pettoruti è naturalmente lo spirito largamente moderno di interpretazione e cioè l'abbandono della caratteristica e antica tecnica minuziosa. Il Pettoruti l'ha svolta tutta rinnovata, a grandi masse, usando del materiale irregolare, anche a grandi pezzi, senza preoccupazioni accademiche e tradizionali.

Ha trascinato inoltre il risultato delle superfici lisce, tutto racco-

gliendo e fondendo in grandi linee, con disegno e co-ordinazione sintetica con larga visione pittorica.

La novità della tecnica si riscontra d'altronde anche nell'uso particolare dei materiali e in tutti i dettagli della creazione.

È il risultato di tenaci studi a cui il Pettoruti si era dedicato ed in cui tutt'ora si profonde poiché



EMILIO PETTORUTI — MEDITAZIONE.

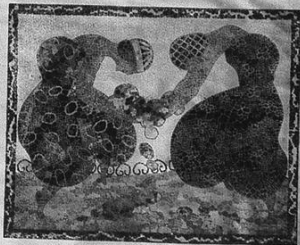
egli in tutte le sue multiformi e complesse manifestazioni d'arte dimostra il suo spirito profondo, la ricerca concienzosa, la salda cultura ed un incomparabile gusto.

In questi suoi mosaici e cartoni che riproduciamo vi sono infatti note di colore così suggestive e armoniose, una misura tale nella fusione dei contrasti di colore da rendere queste opere altamente artistiche.

La forma è semplice, pur nel suo stravagante sintetismo bizzarro. Ma nei colori scuri e nel disegno ricco di motivi decorativi, risalta una speciale linea signorile ed un gusto severo che sono nota prerogativa del Pettoruti.

La sua attività non si ferma qui; egli è un pittore ed un illustratore altrettanto geniale e gustoso.

Intanto registriamo questo nuovo progresso, che è d'arte ma anche di industria, a cui il mosaico è giunto e attendiamo dal Pettoruti altre applicazioni in un senso moderno come egli può darceli col suo gusto.



EMILIO PETTORUTI — DANZA DEI FIORI.

È difficile infatti trovare tanta armonia come in questi mosaici perfezionati e modernizzati dal Pettoruti, i quali sono senza dubbio destinati a portare un gran incremento all'arte decorativa che è parente dell'arte italiana.